



# Il piano industriale del Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'innovazione

Relatore: Donato A. Limone, Preside Facoltà di  
Giurisprudenza, Università telematica TEL.MA.;  
docente di Informatica della P.A., Università del  
Salento, Corso di laurea in Scienze Politiche e delle  
Relazioni internazionali,  
Giornata di studio, Lecce 25.9.2008



# Linee di politica di riforma del sistema amministrativo pubblico

- Le linee del governo sono riportate:
- Nel decreto legge 112/2008(25.6.2008); legge 133/2008(6.8.2008);
- Nel Piano industriale (maggio 2008)
- Nel Disegno di legge per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria (approvato dal Governo, 18.6.2008)
- Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico (Cons. Ministri 18.6.2008)
- La Riforma del Federalismo Fiscale.



# Obiettivi del Piano

- Il Piano industriale del Ministro Brunetta è il tentativo di "rimettere" insieme principi, metodi e strumenti già definiti ma non applicati negli ultimi 20 anni: la legge 241/90 sul procedimento amministrativo, la semplificazione dell'azione amministrativa, il diritto di accesso; il dlgs 165/2001 sulla organizzazione e le risorse umane nelle P.A.; il dlgs 286/99 sui controlli; tutela dei dati personali (dlgs 196/2003); il codice dell'amministrazione digitale (dlgs 82/2005). Il piano Brunetta tocca tutti gli aspetti più rilevanti per una riforma forte dell'amministrazione:
  - il ruolo della politica
  - il ruolo della dirigenza
  - il ruolo dei dipendenti pubblici
  - i modelli di organizzazione del lavoro
  - la qualità dei servizi
  - la razionalizzazione delle attività
  - la digitalizzazione dell'amministrazione
  - i costi dell'amministrazione.



# I presupposti del Piano

- **I presupposti del piano sono:**
- **- le risorse umane nelle P.A. sono sicuramente “migliori” di quello privato ma presentano alcune criticità per alcune voci significative come sulla indicazione relativa alla età mediamente elevata e alla scarsa apertura internazionale;**
- **- i livelli retributivi sono allineati al privato;l’eccessiva garanzia di stabilità nel lavoro ha portato alla cristallizzazione dell’impiego pubblico con una serie di privilegi;**
- **- la produttività media dei dipendenti pubblici e l’efficienza media delle amministrazioni pubbliche sono assai basse rispetto al privato e ad altre amministrazioni pubbliche di altri Paesi.**
- **- il deficit competitivo : certamente le regole e le forme organizzative sono inadeguate perché tendenzialmente non considerano le specifiche differenze funzionali degli enti (omogeneità della modellistica organizzativa dei ministeri e spesso anche degli enti locali); le regole di organizzazione sono appiattite sui modelli;**
- **- la regolamentazione “costringe” i modelli in una morsa formale senza tenere conto del contesto istituzionale, socio-economico, delle risorse, delle finalità e degli obiettivi,ecc. Possiamo osservare che nel backoffice (tutto rigorosamente manuale e cartaceo, con spezzoni di automazione) è impegnato l’80% dei dipendenti pubblici di tutte le amministrazioni e che solo il 20% è impegnato nei servizi o in altre forme piu’ avanzate di amministrazione.**
- **- il datore di lavoro: il Piano introduce il concetto di datore di lavoro “politico-istituzionale” e datore di lavoro “dirigente”;se sbagliano e non raggiungono i risultati devono dimettersi o essere licenziati.**



# Linee guida di carattere culturale

- Il Piano definisce alcune linee guida di carattere culturale:
- *il passaggio verso l'azione amministrativa come processo* : i tempi ormai sono maturi ma con delle azioni concrete ed incisive per l'applicazione reale dei principi della legge 241/90 (efficacia, economicità, pubblicità, trasparenza); la legge è stata finora applicata per "adempimento" e non per la portata rivoluzionaria nell'azione amministrativa;
- *urgente revisione dei processi produttivi* : la revisione comporta la razionalizzazione e l'abbattimento dei costi di produzione (risorse impegnate, tempi di lavorazione e di produzione, fruizione dei risultati);
- *l'utilizzo in via primaria e fondamentale della risorsa umana*: anche attraverso nuovi profili professionali;
- *accelerazione dell'efficienza della macchina pubblica ed effetto booster sul settore privato*: certamente questa indicazione del piano è rilevante se si considera che tutti i processi di semplificazione e di razionalizzazione comporterebbero non solo un recupero di costi e di efficienza ma anche un recupero dei rapporti pubblico-privato in termini di eliminazione di costi amministrativi diretti ed indiretti e di evoluzione positiva del mercato.



# Come attuare il Piano

- La revisione dei modelli organizzativi
- La gestione delle risorse finanziarie nella logica del budget (entrate e costi; costi/prestazioni/servizi)
- La ridefinizione o la definizione del PEG come elemento fondamentale per la gestione del programma
- La definizione di un sistema di dati valido e certificato per programmare, dirigere, gestire il PEG ed il sistema amministrativo e per valutare l'operato della dirigenza e dei dipendenti
- Il sistema di valutazione della dirigenza e dei dipendenti deve basarsi su elementi di base e su dati "oggettivi"
- Tutto il sistema dei risultati deve essere reso pubblico sul sito dell'ente (il marketing e la comunicazione istituzionale)



# La revisione dei modelli organizzativi

- La revisione dei modelli organizzativi non può essere una operazione solo formale(adottare un regolamento) ma deve essere soprattutto una operazione finalizzata a sostituire un modello di organizzazione “autoreferenziato” (rispetto all’operato della burocrazia) con un modello rivolto alla utenza, ai servizi, alla verifica della soddisfazione dell’utente
- Il passaggio al nuovo modello transita solo attraverso una “via”, quella della razionalizzazione del sistema amministrativo,dei procedimenti,delle attività.
- L’amministrazione moderna sarà solo digitale(codice dell’amministrazione digitale):superamento del modello misto burocrazia di carta-burocrazia automatizzata



# La gestione delle risorse finanziarie nella logica del budget

- Ciascun ente deve gestire risorse certe
- Per fare questo deve avere una base di dati per i tributi locali e per i servizi aggiornata, certa, validata
- Il budget comporta la piena responsabilità (politiche, della dirigenza, dei dipendenti)
- Il budget comporta la pubblicità della stessa gestione del budget sul sito dell'ente





# La ridefinizione o la definizione del PEG

- Il PEG è uno strumento basilare nella vita degli enti locali se il PEG risulta veramente un piano esecutivo; quindi piano di dettaglio ed operativo con tutte le risorse utilizzate per raggiungere gli obiettivi
- Il dettaglio è dato dai singoli obiettivi specifici strutturati in tutte le voci : denominazione dell'obiettivo; tempistica; interventi; risorse; risultati; ecc.



# La definizione di un sistema di dati certi, validati ed aggiornati

- Tutto il sistema amministrativo pubblico opera e si basa sulla produzione e la gestione di dati per la programmazione, la direzione, la gestione, il monitoraggio ed il controllo
- I dati delle P.A. devono essere certi, affidabili, validati, aggiornati, disponibili, accessibili, e del caso vendibili
- I dati devono essere resi pubblici sul sito dell'ente in termini di pubblicità legale
- L'azione amministrativa senza un sistema di dati pubblici con le specifiche sopra indicate non ha alcuna legittimità sotto il profilo formale e sostanziale
- La dirigenza ha la piena responsabilità della base di dati per l'azione amministrativa.



# Il sistema di valutazione delle risorse umane

- Le risorse umane che operano nel e per il sistema amministrativo devono operare secondo profili in linea con le esigenze del momento
- Le risorse umane devono essere quindi adeguatamente e periodicamente formate
- Le risorse umane devono essere monitorate e valutate sia per la verifica degli obiettivi da raggiungere sia per la produttività e sia per l'attribuzione dei relativi premi(il merito)
- Il sistema di valutazione deve quindi basarsi su dati certi e coerenti rispetto al sistema degli obiettivi



# Publicità e marketing del sistema amministrativo

- Le amministrazioni non sono abituate a comunicare i programmi, le attività, il PEG, i risultati del PEG, il miglioramento (razionalizzazione e semplificazione) delle procedure e dei procedimenti, ecc.
- Le amministrazioni non fanno marketing su ciò che fanno e su ciò che potrebbe comportare benefici per il sistema socio-economico territoriale